



GIORNALE

DELL' INTENDENZA DI TRAPANI

NUNERO IV.

A 5. GIUGNO

(N. 54.) *Si partecipano due Ministeriali relative al sistema degli Ospizj Civili di questo Regno, che ammalandosi un individuo appartenente alla guerra sia ricevuto, e curato nei detti Ospizj a spese dell' Amministrazione de' medesimi: si ordina di comunicarle ai Magistrati Municipali de' Comuni del Distretto.*

Intendenza
di
Trapani

Trapani 17 Maggio 1818.

Signor Sottintendente

Con una Ministeriale de' 4. corrente segnata numero 982. secondo carico mi si scrive quanto siegue = Dal Capitan Generale organizzatore del ramo militare mi e stato comunicato il seguente Real Rescritto =Eccellenza =Ho rassegnato a S. M. quanto V. E. si compiacque di manifestarmi con suo pregiato foglio de' 12 dello scorso Febrajo relativamente ad adottarsi negli stabilimenti civili sanitari al di là del Faro il sistema vigente negli Ospizj civili di questo Regno cioè, che ammalandosi un Individuo appartenente al ramo della guerra ne' luoghi, ove non trovasi stabilito uno Spedale militare, viene ricevuto negli anziddetti Ospizj civili, e curato a spese dell' Amministrazione de' medesimi fino a che non sia nel grado di uscirne, o di essere evacuato su di uno degli Ospedali militari il più prossimo corrispondendosi perciò dal ramo della guerra all' Ospizio, in cui e stato ammesso l' Individuo, l' indennità di trattamento in ragione di grana 24 di ciascuna giornata di Ospitalità, senz' altro compenso con destinarsi soltanto un Commesso alle scritture degli Ospedali militari pagato dallo stesso ramo della guerra a qualcheduno degli Ospizj, ove

„ il numero de' militari infermi raccolti in una sala separata richiedesse questo
„ impiegato per sorvegliare il servizio, e per compiere la contabilità.
„ La prefata M. S. in vista del di Lei parere nel consiglio de' 3. andante si è
„ degnato di approvar-, che l'enunciato sistema venga adottato nello stesso mo-
„ do in tutti gli altri stabilimenti civili sanitari esistenti in cotesti Reali Dominj.
„ Nel Real nome lo passo alla di Lei intelligenza per l'adempimento ed uso
„ di risulta.

Indi con successiva Ministeriale de' 14. dello stesso mese numero 1731.
3. carico mi si scrive in continuazione della prima locche siegue = Signor In-
tendente = Per darsi esecuzione al Decreto de' 15. Aprile scorso relativo alle
„ ammissione dei militari infermi negli Ospedali civili, è necessario sapere lo
„ stato di detti Ospizj coll' indicazione del numero di letti, che possegono,
„ della capienza, e delle risorse, che possono avere in caso di dover ricevere,
„ e curare in modo provvisorio, e sino a che possono i soldati infermi essere
„ trasportati negli Ospedali militari. a qual oggetto mi dirigo a Lei, perchè
„ mi faccia pervenire le chieste notizie, onde darsi in seguito quei provvedi-
„ menti, che saranno creduti necessari.

In adempimento adunque di tali superiori determinazioni, ed incarichi rice-
vuti curerò Ella di renderne pienamente intesi tutti i Magistrati Municipali dei
Comuni di cotesto Distretto e di ripetere da' medesimi tutte le ricercate notizie con
distinzione e chiarezza, e di rimettermele quindi prontamente, onde inviarle io
al Segretario di Stato Ministro dell' Interno.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Sig. Sottintendente
del Distretto di
Alcamo.

*In sensi di queste Ministeriali furon partecipati con Circolare a tutti i
degli altri due Distretti.*

(N. 55) Si domanda un distinto ragguglio di tutte le pendenze rela-
tivo al ramo delle Deputazioni dei pesi e delle misure.

Intendenza
di
Trapani

Trapani 19. Maggio 1818.

Signori Deputati

IN vigor dell' art. 6 degli Statuti dell' amministrazione civile dovendo l' In-
tendente presedere alle Deputazioni locali de' pesi e misure della sua valle; è
giusto ch' io abbia un distinto ragguglio di tutte le pendenze relativamente a
questo ramo, e di tutto ciò, che possa occorrere al proposito nei Comuni di co-
testo Distretto, e che potesse esigere dei provvedimenti. Elleno quindi si daranno
la cura di farmene il rapporto per mia intelligenza, e per dare quelle disposizio-
ni, che potranno essere del caso.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Alla Deputazione de' pesi e misure

del Distretto di

Mazara

L' uguale Ufficio si è mandato sotto la stessa data alle Deputazioni de' pesi e misu-
re di Trapani, e di Mazara.

(N. 56) Si domanda un piano formale per potersi più facilmente eseguire il Dazio sul vino: si compendiano i dati, su cui si dovrà disporre detto piano

Intendenza
di
Trapani

Trapani 19 Maggio 1818.

Signore

Dopo che il Ministro dell' Interno dietro li miei replicati uffici mi rescrisse con Ministeriale de' 7 corrente, e lascio intieramente alla mia scelta il modo di percezione e di custodia del Dazio sul vino, che forma uno de' principali e più considerevoli introiti di cotesto Comune, ed il mezzo più facile per esigerlo, fu Ella da me incaricata a rimettermi un piano formale disposto sopra quelle idee, annunziate mi ne' di lei progetti, affinché io rinvenutolo giusto e ben formato, avessi potuto approvarlo, e prescriverne la esecuzione.

Giuntomi intanto il nuovo di lei rapporto, non ho trovato il detto piano nella forma da me desiderata, nè altro vi ho scorto a dir così che ripetuto quel progetto stesso, che da principio mi fu da lei dirizzato, e che allora, da me si tenne presente nell' avere formato i miei uffici al Ministro.

Or essendo cosa indispensabile, che sulle idee nel cennato progetto contenute venisse ora disposto e disegnato il piano di esecuzione, ed il metodo pratico per la stessa, con le corrispondenti istruzioni; e considerandosi da me quanto sia utile e quanto importante l' eseguirsi presto tale piano: vengo con più chiarezza e più precisamente ad additarle i dati sopra li quali esser deve disposto, ed a mettere per così dire in veduta quali dovranno esserne gli Elementi: affinché Ella con la sua solita esattezza potesse subito adempirlo.

Dovrà farsi adunque pria d'ogn' altro la Classificazione delle Terre, di quelle cioè coperte a vigne, delle altre addette a siminerio, di quelle che sono occupate da altre piantaggioni, e di quelle finalmente, le quali servono per mezzo uso di pascolo.

La quantità di ciascheduna di queste Classi esser deve mostrata per via di dati certi ed indubitati. E se per quelle che son coperte di vigne rimise Ella al cennato oggetto le relazioni degli Agrimensori, che adoperaronsi nel 1812. per le altre Classi differenti, e sopra espresse, deve fondarsi sopra eguale prove quali sarebbero, o relazioni simili di Agrimensori, date in alcuna circostanza, o li riveli che fece ciascun possessore in riguardo alla superficie dietro li Parlamenti del 1810 e del 1815. o altri documenti di questa natura, dalli quali in un modo univoco e sicuro rilievar si potesse la totale quantità.

Dopo la detta classificazione e necessario egualmente il piano nominativo dell' possessori, per così potersi vedere quali sono le lor rispettive porzioni, e sapersi quindi con certezza qual sarà il numero dei contribuenti, e da quali persone dovrà essersi il suddetto Dazio.

Premessi questi dati principali, li quali debbono, come si è sopra avvertito esser ricavati da documenti sicuri ed incontrastabili, dee farsi il calcolo di approssimazione, per conoscersi qual possa essere in proporzione e rispettivamente la consumazione del vino, e quale somma ciaschedun possessore per ragione di essa dee contribuire. Nel costituir la quale somma par che dovessero aver luogo le istruzioni del 1710. così dette di Piazza: ed a quest' oggetto mi avviserà rescrivendomi con quale norma Ella si direbbe nello stabilire per ciaschedun possessore di vigne quella somma ch' espresse nell' ultimo suo rapporto.

Debbono indi proporsi quelle istruzioni che crederassi di essere opportune

per la più facile esecuzione.

Dovrà fissarsi altresì quel numero d' Impiegati che si giudicherà di esser necessario; proponendosi anche nello stesso tempo i soldi che si estimeran proporzionati all' opera che dovranno prestare. Nell' intelligenza, che stabiliti i dati certi di tutte le circostanze sopra divisate, certamente dovrà esser ristretto il numero di tali Impiegati, e forse non dovrà esser composto che da pochi, ch' esser dovranno i Percettori, o per dir meglio i Collettori del Dazio, in quella somma che ciaschedun differente Possessore, a tenore del Vino, che calcolerassi poter consumare nelle sue Terre rispettive, sarà tenuto soddisfare. Ed altresì con l' avvertenza che questi novelli impiegati allora dovranno proporre, quando sarà per riconoscere che gli attuali Impiegati Comunali, non potranno indossarsi quest' altra incumbenza, ed avranno bisogno in conseguenza di Coaggiatori.

Per dir tutto insomma compendiosamente gli articoli del Piano da formarsi esser dovranno: Classificazione di terre differenti; quantità rispettiva delle medesime, porzioni determinate dei rispettivi possessori co' nomi e cognomi di ciascheduno di essi; Calcolo approssimativo della rispettiva consumazione del Vino; e rispettiva somma da contribuirsi, Istruzioni che saranno stimate convenienti per la facile esecuzione; Impiegati che si crederan necessari, salvo però le succennate avvertenze; e proposizione dei soldi dei medesimi.

Questo Piano in tale modo disposto sarà da lei per rimettersi a me; affinché io dopo averlo letto e considerato con maturità, impartire potessi quei provvedimenti, che crederò di essere conducenti alla maggiore utilità del Comune.

Debbo intanto soggiungerle per fine, che per quello mi disse nel detto di lei rapporto rispetto alli due Terzi da esigersi dai Proprietarij, dal 1. Settembre 1817. a tutto Aprile trascorso, e giusto ch' Ella m' informi con distinzione 1. se i Proprietarij anzidetti fino all' arrivo costa del nuovo Stato discusso approvato da S. A. R., pagarono sopra il piede dell' antica Congrua. 2. in qual preciso giorno giunse costa il detto Stato discusso, ed ebbe luogo rispetto agli altri art. la esecuzione dello stesso. 3. finalmente se vi sia Carta, dalla quale rilevisi la data dell' approvazione suddetta, giacche dalla Copia del detto Stato discusso, rimesso dalla Commissione non ho potuto ricavarla. Pervenutami questa informazione sarò per manifestarle sul proposito del pagamento dei succennati due Terzi i miei sentimenti.

Le restituisco nel tempo stesso la numerazione da lei rimessami delle vigne esistenti in cotesto Territorio, giusta le relazioni date nel 1812, affinché l' abbia Ella presente nella formazione del sudetto Piano; non trascurando però di rimandarla.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Al Senato
del Comune di
Marsala

(N 57.) Si rimettono esemplari in stampa di un R. Decreto per lo stabilimento della R. Tipografia del Ministero di Stato della Cancelleria Generale; di un manifesto relativo alla nuova associazione alla collezione delle leggi per farne la pubblicazione, ed il registro; e si ordina di rimettersi doppia fede di detta pubblicazione e registro

Intendenza
di
Trapani

Signor Sottintendente

Trapani 24. Maggio 1818.

Qui acchiusi troverà nove esemplari in stampa di un Real Decreto de' 13. dello scorso Aprile per lo ristabilimento della real Tipografia del Ministero di Stato della Cancelleria Generale. Si darà la premura, tenendone prima uno per di lei uso, di farne tosto eseguire la promulgazione negli otto Comuni di cotesto suo Distretto, con farlo anche registrare nei rispettivi uffici competenti: ordinando distintamente ai rispettivi Capitani Giustizieri, per evitarsi la solita irregolarità, che rimettano le fedi doppie e separate tanto della detta pubblicazione, quanto ancora del suddetto registro.

Rinvierà parimenti due esempli di un manifesto concernente la nuova associazione all'official collezione delle leggi, e Decreti Reali per conto della cennata Real Tipografia, delli quali uno servirà per di lei uso, e l'altro per farlo affissare in cotesto Comune.

Troverà finalmente anche per di lei uso una copia in carta reale della riferita collezione delle leggi, e reali decreti.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Al Signor Sottintendente
del Distretto di
Alcamo.

Altri esemplari della suddetta legge nel numero corrispondente, e per lo stesso oggetto furon rimessi ai Capitani Giustizieri dei Comuni dei Distretti di Trapani, e di Mazara.

(N 58) Si domano i richiesti schiarimenti se per costringere i possidenti delle terre del Comune a stipolar gli atti recognitorj debba procedersi o dal Senato, o ad istanza del Senato.

Intendenza
di
Trapani

Signore

Trapani 25 Maggio 1818.

Riscontrandola intorno agli schiarimenti che chiede, cioè se per costringere i possidenti delle terre di cotesto Comune dette volgarmente *Serroni* a stipolare i convenevoli atti recognitorj, debba procedersi da lei stessa, o pure a di lei istanza dalla Corte Civile ordinaria, sono a dirle, che negli atti di giurisdizione esecutiva propria dei Sindaci, e degli Eletti, e che nello stato attuale è della sua competenza, comprendendosi secondo l'articolo 265 degli Statuti non solo le coercizioni contro i debitori liquidi, le reintegrazioni di usurpazio-

ni recenti di cose pubbliche, ed altre cose somiglianti, ma, eziandio tutti gli altri et i, che suppongono autorità di Giudice, ma che escludono qualunque forma di litigio; quante volte la stipolazione de' sopradetti atti recognitori potrà chiedersi con la via esecutiva, e senza involgere esame e discussione, in tale caso i necessari atti per la stessa, ossia le ingiunzioni, si faranno da lei medesima sollecitamente senza bisogno di ricorrere alla Giurisdizione ordinaria. Se però la divisata stipolazione potesse includere difficoltà, e promuovere dubbj, e contese, allora mi rimetterà ella una nota di tutti gli atti recognitori di questa natura, per aspettarsi da me gli ulteriori provvedimenti.

Intanto siccome ancora non si è tolto il sequestro apposto alle terre succennate dalla Direzione Generale delle finanze, così mi conviene avvertirla che le somme da ritirarsi per mezzo degli atti recognitori suddetti, e dei laudemj, che saran per pagarsi dai possidenti in conseguenza dei medesimi, si tengano in sicuro deposito a nome di coloro, a' quali appartengono. Io però le faccio sapere nel tempo stesso che sto facendo i convenevoli uffici, e adoperando tutti i mezzi opportuni, onde tale sequestro più non abbia luogo; e mi lusingo che sarò in breve ad avvisarle i risultati analoghi a' miei, ed a' suoi desiderj per il vantaggio di cotesto Comune.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Al Senato
del Comune di
Mazara

(N 59) Si ordina la rifazione delle fedi della pubblicazione, e del registro de' Reali Decreti, perchè non autenticare con le legali formalità. e si addita come debban disporfi tali fedi.

Intendenza
di
Trapani

Trapani 26. Maggio 1818.

Signor Capitano

Riscontrate le fedi da lei rimesse per la pubblicazione, e registro dei Reali Decreti da me a tale oggetto inviatile in data de' 26. dello scorso Aprile, e de' 14. corrente, uno cioè de' 15. Gennaio prescrivente ai legni nazionali un termine per ispogliarsi del paviglione-estero, altro de' due Marzo riguardante il modo di estinguersi i debiti della Real Tesoreria a tutto Agosto 1816., e l' altro de' 24 dello stesso Marzo contenente l' approvazione di altre due Istruzioni, relative all' Amministrazione Civile; come pure della legge sulla monetazione sanzionata da S. M. si è rinvenuto che quantunque fossero raddoppiate, e si faccia in esse menzione sì della pubblicazione che del registro, pure non son manite del solito suggello, che serve a dinotare l' autenticità delle stesse. Io non so comprendere, perchè trascurata si fosse tale formalità, senza la quale le fedi suddette si accorge chicchessia di non essere quelle fedi legali, che da me le furono richieste.

Posto ciò vengo a restituirle, affinchè curi di farle riformare: e di rimetterle in regola senza alcun ritardo. E per evitare qualunque irregolarità vengo ad additarle con chiarezza qual' esser deve la forma di tali fedi, tanto per ora, quanto costantemente per l' avvenire.

1. Per ciascun Decreto deve rimettersi una fede separata.
2. Ciascuna fede esser deve raddoppiata, affinchè una si trasmetta al Ministro, e l'altra si conservi in questo Archivio
3. Le dette fedi attestar devono non solo la promulgazione delle leggi, e Decreti Reali, ma ancora la registrazione di essi nell' Ufficio competente.
4. Ciascuna fede deve esser munita del solito suggello, che ne dinoti la autenticità.

Non mi resta che soggiungerle di curarne con tutta la efficacia la pronta esecuzione.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Al Capitano Giuffiziere
del Comune di
Mazara

(N 60) Si comunicano i sensi di due Ministeriali relative alla ordinanza, in cui si dice che la presidenza ne' Teatri è dell' Intendente. Si ordina che il giorno trenta alle ore dieci ante-meridiane si trovasse aperto il palco, che ha servito pel Governatore, alle persone incaricate ad addobbarlo per cost trovarsi pronto a disposizione dell' Intendente in qualunque circostanza.

Trapani 28. Maggio 1818.

Signor Capitano

Dopo la ordinanza da me disposta, e pubblicata in questo Comune il dì 1. dello spirante, relativa alla mia presidenza nei Teatri, ed a restar negli stessi per mio uso il palco di primo posto, e dopo i noti Uffici a lei da me dirizzati per farsi consegnare dal Comandante di questa Piazza la chiave del palchetto di primo posto, ch' era per lui designato in questo Teatro di S. Galpare, mi giunse una Ministeriale, nella quale il Ministro dell' Interno S. E. Sig. Marchese Ferreri, mentre da una parte si compiace di acchiudermi un originale Rapporto del mentovato Comandante relativo al suddiviso palchetto, affine io su di tutto lo avessi informato, mi avvertì espressamente dall' altra, ch' „ essendo „ l' Intendente la prima Autorità, e precedendo in ordine di Dignità anche al „ Comandante della Piazza, costui non può avere palchetto più distinto di quel- „ lo ch' è accordato all' Intendente „

Ed in adempimento di quest' ordine Ministeriale essendosi fatto da me il prescritto Rapporto informativo; con altra Ministeriale del giorno 25 del suddato Ministro dell' Interno mi viene scritto quanto siegue.

„ Ho rassegnato a S. A. R. il Luogotenente Generale quanto si è da lei „ riferito con Rapporto de' 12 del corrente in ordine al luogo che deve Ella „ occupare in cotesto Teatro. Avendo l' A. S. R. considerato che l' Intenden- „ te è la prima Autorità della Provincia, si è degnata di disporre, ch' Ella oc- „ cupi il palco, che finora è servito pel Governatore della Piazza, potendo „ questi sceglierne un altro a sua elezione. Mentre d' ordine di S. A. R. le so- „ munico questa Reale Determinazione per l' uso che ne risulta, la prevengo „ che l' ho pure partecipato al Governatore, perche' possa conformarvisi. Pa- „ lermo 25. Maggio 1818. Marchese Ferreri. „

Io quindi nell'atto che vengo a renderle palese questa superiore determinazione, non disforme da ciò che da me stesso nella surriferita Ordinanza erasi disposto, le soggiungo, che dovendo far preparare per mio uso con la dovuta decenza il detto Palchetto, onde trovarsi pronto in qualunque circostanza, disporrà Ella che per dimani giorno trenta, due ore prima del mezzo giorno si trovasse aperto alle persone, che da me al precennato oggetto saranno incaricate.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Sig. Capitano Giustiziere
del Comune di
Trapani

(N. 61.) Si partecipa una Ministeriale, che ordina che l' associazione alla collezione delle leggi e Decreti Reali sia di 15. annuali; si rimettono copie de' quaderni di dette leggi.

Intendenza
di
Trapani

Trapani 31. Maggio 1818.

Signore

Con Ministeriale segnata li 28. cadente mi si scrive quanto siegue = Signore
„ dal Segretario di Stato Ministro Cancelliere in Napoli con sua Ministeriale
„ de' 9. dello spirante mese mi sono stati rimessi i primi tre quaderni seguatì
„ con N. 136. 137. e 138. della Collezione delle leggi appartenenti al me-
„ se di Gennaio di questo corrente anno; e nel tempo stesso mi ha prevenuto,
„ che il prezzo di associazione di obbligo di tutti i Comuni è stato fissato alla
„ somma annuale di tari quindici in vece di tari dodeci secondo l'antico si-
„ stema, che celsò alla fine di Dicembre passato, per cui le aveva io ciò mani-
„ festato con mio foglio de' 9. del mese di Marzo di questo anno.

„ Io intanto le rimetto N. 19. copie di detti quaderni per dividerli a tut-
„ ti i Comuni della di lei Provincia da' quali avrà Ella la premura di riscuo-
„ tere subito pell' indicato prezzo di tari 15. l'importate del primo semestre ma-
„ turato con anticipazione a primo Gennaio anzidetto; e dove alcuni abbia-
„ no pagato nella prima somma, ripeterne il rimanente, e per tutto il dappiù
„ potrà Ella regolarsi colla norma manifestatale nel foglio 9. Marzo anzidetto.

„ Si servirà in ultimo luogo di mandarmi la nota de' Comuni, che
„ avranno già pagato il primo semestre, e dell' uso che stasi fatto di tal denaro = Il
„ Segretario di Stato Ministro presso il Luogotenente Generale = Marchese
„ Ferreri

Nel mentre adunque, che io in adempimento di tali superiori ordini le rimetto una copia dei cennati quaderni, le inculco di far subito pervenire nella Cassa Segretoriale di cotesto Distretto nel modo stesso che le fu prescritto nella Circolare de' 12. Marzo formata allora sullo stesso proposito, la somma di tari 7. e grana 10. per quanto importa il detto primo Semestre; potendo Ella regolarsi circa al modo del pagamento con quella norma, che nella Circolare anzidetta de' 12. Marzo le fu allora da me comunicata.

Avvertendo che li detti tari 7 10 sono tari 6 per detto primo Semestre, quante volte però non si fosse soddisfatto, e tari 1. 10 in supplimento dello stesso.

L'Intendente

BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali
dei Comuni della Valle di
Trapani.

(N 62) Si avvisa che il prezzo di associazione alla collezione delle leggi è tari 15, si ordina l'incasso di tale somma, e di rimettere la nota de' Comuni, che hanno pagato il primo semestre.

Intendenza
di
Trapani

Signor Segreto

Trapani li 31. Maggio 1818.

Essendomi stato comunicato con Ministeriale de' 28. del cadente, che secondo la partecipazione fatta da Napoli dal Segretario di Stato Ministro Cancelliere il prezzo di associazione alla collezione delle leggi, che dovevano i Comuni contribuire nella somma di tari dodeci annuali, anticipando il pagamento di un semestre, come con l'antecedente mio Ufficio de' 12 dello scorso Marzo le manifestai, e stato ora fissato alla somma annuale di tari quindici, con essermi anche ordinato di riscuoterne a corrispondenza il primo semestre, e ripetere il rimanente da que' Comuni, che si trovino aver pagato secondo il primo stabilimento, vengo a partecipare a lei tale superiore determinazione, affinché curi di prontamente eseguirne l'incasso nel modo cenato dai Comuni di questo Distretto, a' quali io non ho ommesso in pari data d'inculcare il sollecito adempimento dell'anzidetta determinazione.

Mi farà pervenire nel tempo stesso senza menomo ritardo la nota de' Comuni, che avranno già pagato il primo semestre, con darmi conto dell'uso, ch'ella abbia fatto di tal danaro, onde potersi dare da me con esattezza al Ministro di Stato le notizie, che sull'assunto mi vengono ricercate.

L'Intendente

BARONE PASTORE

Ai Segreti
dei Distretti di Trapani, e di
Mazara.

La sopraddetta Ministeriale è stata partecipata per intero al Sottintendente di Alicamo, affinché ne comunicasse i sensi al Segreto, e ai Comuni del suo Distretto.

(N. 63.) Si partecipa una Ministeriale relativa alle carceri, e alla custodia dei detenuti, e si ordina la esecuzione della medesima.

Intendenza
di
Trapani

Signore

Trapani li 31. Maggio 1818.

C On Ministeriale de' 28. del cadente mi è stato scritto come segue = Signore
" La custodia de' carcerati ha richiamata la mia particolare attenzione. La mag-
" gior parte delle carceri si appartengono agli ex Baroni; porche quantunque do-
" po l'abolizione del mero, e misto impero baronale, avrebbero dovuto i Co-
" muni costruirsi le loro carceri, pure ciò non si è ancora eseguito per la man-
" canza de' mezzi, in cui i Comuni stessi si sono trovati
" Intanto non convenendo di obbligarsi i Comuni a formarsi nuove carceri
" sino a che non saranno stabiliti i Circondarj, così Ella disporrà
" 1. Che sino a quando non sarà definito in qual Comune vi debbano es-
" sere le carceri, si sospenda di restituirsì a' Baroni le prigioni di loro spet-
" tanza, dovendosi però pagare a' medesimi la convenuta pigione a carico del
" rispettivo Comune.
" 2. Che in questo intervallo i Comuni continuassero a contribuire il sa-
" lario al Carceriere, e facessero nel locale quegli accodi, e riparazioni,
" che il bisogno esige, e che sono necessarj per la sicurezza de' detenuti.
" 3. Che quanto le carceri non sono ben sicure, e costituite a norma
" de' regolamenti, i Comuni siano tenuti a pagare la mercede ad uno, o due
" custodi, secondo la richiesta, che loro sarà fatta da' Capitani locali, doven-
" dosene però subito dar conto all'Avvocato Fiscale della G. C., affinché
" potesse il medesimo determinare il numero de' custodi, che saran necessarj
" regolandolo dal numero, e qualità de' detenuti, e col maggiore risparmio
" possibile de' Comuni
" Son sicuro, ch' Ella darà gli ordini opportuni analoghi a questi princi-
" pi, e che mi riscontrerà dell' arrivo della presente = Il Segretario di Stato Mi-
" nistro presso il Luogotenente Generale = Marchese Ferreri.
" Io quindi comunico a lei queste superiori disposizioni, e vengo nel tem-
" po stesso ad ordinarle di dar subito ai tre suddetti articoli la convenevole e
" pronta esecuzione.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali
dei Distretti di Trapani, e di
Mazara.

La stessa Ministeriale fu comunicata al Sottintendente di Alcamo.

(N. 64.) Si ordina di pagarsi lo scasciato, che si avanzava prima della pubblicazione del concordato tra S. M., e la S. Sede.

Trapani li 2. Giugno 1818.

Intendenza
di
Trapani

Signore

Le rimetto una supplica inviata da cotesti Reverendi Sacerdoti Cappellano D Giuseppe Asaro, D Cesare Sansone, D Fabrizio Canonico Maccagnone, i quali come Procuratori del Clero Secolare, e Regolare nel mentre che riferiscono di andar creditori da codesto Comune di una non indifferente somma oltre onze 300 per una annualità arretrata di quella franchiggia che al medesimo apparteneva per la quinta Indizione sotto il nome di scasciato, e di quella rata che dicono di esser loro dovuta sino a quel giorno, in cui per mezzo della Ministeriale comunicazione ebbe luogo la cessazione della franchiggia suddetta, accennano l'imposizione speciale di due grani a rotolo che giusta il Decreto del Consiglio Civico si gravò sulla vendita della carne affia di soddisfare la citata somma di onze 300. annuali, nella quale fu ragionato l'importo della franchiggia, citano la risoluzione del Tribunale della G. C. Civile emanata li 3 Dicembre 1817. e prescrivente di non rivolgersi ad altri usi il ritratto della imposizione suddetta; e chiedono finalmente, che si tolga il sequestro da lei rilasciato alle somme che esistono inrottate da tale cespite, e che vengano loro soddisfatte le divise annualità, e arretrati.

In vista di tale esposto mi occorre di farle riflettere, che siccome le leggi cominciano ad essere obbligatorie da quel giorno soltanto, in cui son promulgate; così l'abolizione dello scasciato deve avere la sua esecuzione dal giorno in cui si fece costì la pubblicazione del concordato fra S. M. e la S. Sede: come pure che il credito proveniente da tale franchiggia essendo di natura privilegiata, gli arretrati, di cui si tratta, devono essere a preferenza soddisfatti. Sembrando quindi, che anche inconformità delle addotte risoluzioni della G. C. C. non si sarebbe dovuto da lei praticare il sequestro di cui si dolgono i ricorrenti, vengo ad incaricarla, affinché disponga, che per la percezione del succennato dazio di grana due a rotolo sulla carne, si restituiscano le cose nel pristino stato, e nell'istesso tempo tenendo Ella presente la priorità del sopraccennato credito si occupi anche seriamente per il pagamento dei rimanenti arretrati.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Al Senato
del Comune di
Mazara.

(N. 65.) Si comunica la Ministeriale relativa alle tande degli argenti monetati.
Si rimettono copie degli avvisi, che riguardano tale distribuzione, e se ne
ordina l'adempimento.

Intendenza
di
Trapani

Signore

Trapani li 4 Giugno 1818.

Con Ministeriale del primo corrente mi è stato scritto locche siegue = Signor
Intendente = Essendosi stabilito, che dal giorno quindectuel corrente mese in
avanti s'incominciassero a distribuir dalla R. Tesoreria Generale li corrispon-
denti biglietti a' creditori di tande per capitale degli Argenti Monetati: io tras-
metto a lei Sig: Intendente numero 26 Copie in istampa degli avvisi, che ri-
guardano tale distribuzione, perche ne disponga la pubblicazione ne' luoghi di
sua dipendenza = Il Segretario di Stato Ministro presso il Luogotenente Ge-
nerale = Marchese Ferreri = Ed io la comunico a lei, e le compiego una copia
degli avvisi suddetti inculcaudolene per la di lei parte l'adempimento, con dar-
mene riscontro.

L'Intendente

BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali
de' Comuni dei Distretti di Trapani, e di
Mazara

Il Sottintendente di Alcamo fu incaricato di farne la comunicazione a tutti i
Comuni del suo Distretto.

(N. 66) Si partecipano due Ministeriali, una relativa al dubbio se ne' Congre-
si debba precedere o il Comandante della divisione, o il Comandante della piazza,
o l'Intendente, e l'altra relativa alla renitenza del Comandante di questa piaz-
za nel non aver voluto intervenire alla Deputazione di Porto, e Molo nella casa
dell'Intendente.

Intendenza
di
Trapani

Signor Comandante

Trapani li 5. Giugno 1818.

Con Ministeriale di S. E. Marchese Ferreri Segretario di Stato Ministro dello
Interno presso il Luogotenente Generale in data de' 4. corrente mi è stato
scritto quanto siegue = Signore = Ritrovandosi in Siracusa di residenza due Ge-
nerali, cioè il Comandante della divisione, e il Comandante della provincia,
e della piazza, e dovendo costoro aver de' congressi insieme coll' Intenden-
te è nata la questione chi debba precedere, ed in casa di chi debbasi tene-
re il congresso.
Io rassegnai a S. M. con rapporto de' 7. dello scorso mese: che in Na-
poli, dove molto prima di Sicilia fu stabilito il sistema dell'Intendenza, si
trova il decreto de' 25. Giugno 1807. il quale prescrive il cerimoniale, e fissa
il rango, la precedenza rispettiva delle diverse autorità. Secondo questo de-

creto il Comandante di divisione precede l'Intendente, e l'Intendente precede il Comandante della provincia.

Intatta volta, che mi valgo delle leggi, che sono in vigore in quella parte de' Reali Domini, non come leggi, che abbiano vigore in questa, ma come guida, e lume per ben capire l'intenzione di S. M. nell'applicazione delle leggi per noi dettate, feci presente alla M. S. che per l'art. 14 della legge dell'Amministrazione Civile di Napoli de' 12 Dicembre 1816. l'Intendente essendo la prima autorità provinciale, ha la presidenza d'ogni Commissione, o Consiglio fisso, o temporaneo, che sia stabilito nella provincia, per qualsivoglia ramo di amministrazione, qualunque sia la dignità, o il grado degl'individui, che lor compongono, e che non è scritto in termini differenti l'art. 26 del Real Decreto degli 11. Ottobre 1817. per l'amministrazione civile di Sicilia. Sembrandomi quindi, che queste leggi fossero contrarie al ceremoniale del 1807, e che dando il primato, e la precedenza all'Intendente in tutti i congressi sopra qualunque dignità, e grado, avessero derogato in Napoli il detto Decreto ed impedissero ora, ch'esso potesse qui servire di guida, così implorai su questo articolo gli ordini di S. M. tanto per la detta contesa di Siracusa, quanto per le altre simili. In seguito di questo rapporto dal Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni mi è stato partecipata il seguente Reale Rescritto = *Eccellenza = Avendo rassegnato al Re nel Consiglio del 19 corrente il foglio di V. E. del 7, che versa sulla questione di precedenza elevata in Siracusa fra quell'Intendente, e le altre autorità ivi residenti, S. M. si è degnata risolverla ordinando di starsi alle disposizioni della legge del 12 Dicembre 1816, cui è relativo il R. Decreto degli 11. Ottobre 1817. Nel Real nome lo partecipo a V. E. per l'uso conveniente, onde assicurare la osservanza delle dette leggi, così nel soggetto caso, come in ogni altro della stessa specie Napoli 20 Maggio 1818. Partecipo a lei l'anzidetto Real Rescritto per lo adempimento corrispondente = Il Segretario di Stato Ministro presso il Luogotenente Generale = Marchese Ferreri.*

In pari data con altra Ministeriale mi si è rescritto dal suddetto Ministro nel modo di appresso = *Signore = Riscontrando il di lei foglio de' 28 del trascorso Maggio riguardante la renitenza del Comandante di questa Piazza in non aver voluto intervenire in di lei casa alla Deputazione di Porto e Molo, di cui egli è uno de' componenti, le dico che a quest'oggetto resta sufficientemente provveduto dalla risoluzione generale di S. M., che si comunica oggi. = Il Segretario di Stato Ministro presso il Luogotenente Generale = Marchese Ferreri.*

Ed io comunico a lei amendue le trascritte Ministeriali per la corrispondente intelligenza, e per lo esatto adempimento da sua parte.

L'Intendente

BARONE PASTORE

Sig. D. Luigi De Sandier
Comandante della Piazza, e della Valle di
Trapani

(N. 67.) Si rimettono copie in istampa d' un avviso relativo alla nuova
Deputazione Provinciale, e sene ordina la pubblicazione.

Intendenza
di
Trapani

Trapani 11 Giugno 1818.

Signor Sottintendente

LE rimetto copie N. 21. di un avviso in istampa relativo alla nuova Deputazione Provinciale, che si e' eletta, ed alle attribuzioni della medesima. Ne ritira' due per di lei uso, fara' affissarne quattro in cotesto Capo-luogo; e gli altri quindici li fara' giungere nei restanti Comuni di cotesto Distretto, cioe' tre in Calatuffi, due in Vita, due in Gibellina, due in Poggioreale, due in Camporeale, due in Salaparuta, e due in Castellamare, affinche' ciascheduno ne abbia intelligenza.

L' Intendente

Al Sig. Sottintendente
del Distretto di
Alcamo

BARONE PASTORE

La stessa rimessa si fece ai Comuni degli altri due Distretti.

(N. 68.) Si avvisa la elezione della nuova Deputazione Provinciale.

A V V I S O

AI COMUNI DELLA VALLE DI TRAPANI

DAL Ministro dell' Interno S. E. Sig. Marchese Ferreri con Ministeriale de' 14 del caduto Maggio fu manifestato, essere intenzione di S. M., che mentre per ora, e durante la Direzione attuale delle Strade il Director Generale da una parte continua ad avere l' Amministrazione de' Fondi provvenienti dal Regio Erario, dall' altra parte interimamente, e fino a quando non potra' cio pubblicarsi dal Consiglio Provinciale, venghi nominata dall' Intendente una Deputazione, le di cui incumbenze debban essere 1. invigilare all' impiego dei Fondi suddetti per le Opere che si eseguono nella propria Valle; 2. amministrare esclusivamente, salvo i conti a rendere, a tenore dei Regolamenti, i Fondi addetti a qualunque opera pubblica, e derivanti o da particolari Katizzi, o dai Comuni, o dai Fondi Provinciali qualora vi saranno: ritenendo alla Direzione per siffatte Opere la sola formazione dei Piani d' Arte, e la esecuzione dei medesimi per rapporto ai lavori.

All' arrivo di questa Ministeriale, io che son persuaso intimamente essere la sollecita e perfetta costruzione delle Strade uno dei Rami più importanti della Civile Amministrazione, perche facendo circolar da per tutto con facilità i prodotti dell' industria, e del Commercio, conduce non solo al particolare vantaggio dei Comuni, ma al bene generale del Regno intero, avendo conosciuto quanto possa influire al rapido progresso ed al miglioramento di questo Ramo la sopraddetta Deputazione, non tardai un momento a nominarla: e prescelsi per Componenti la medesima il *Barone D Pietro Morello* il *Barone D Vincenzo Todaro*, e *D Luigi Barbieri*

Non resta ora per rendere compiuta questa prima Operazione, che spargerne la notizia in tutta la Valle, e far palese a tutti i Comuni, dai quali è formata, che per le Strade e per le Opere pubbliche Provinciali esiste già una Deputazione particolarmente incaricata. E a quest' oggetto si è fatto disporre, e si pubblica il presente Avviso affinché dietro ad esso, ed alle nozioni che vi si contengono i Senati, e Magistrati Municipali rispettivi, qualunque altro Ufficiale, e qualsisia dei Cittadini, riconoscendo le attribuzioni, di cui tal nuova Deputazione trovasi investita, possano dirizzarsi alla medesima in tutto ciò ch' è del suo ripartimento.

Trapani 8. Giugno 1818.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Il Segretario Generale

FRANCESCO FORTUNATO

